

FILM: THE ISLAND
SCHEDA PEDAGOGICA

Note metodologiche per l'utilizzo della scheda pedagogica

Ogni scheda è stata predisposta in modo specifico per ogni particolare film.

Gli spunti presenti nelle schede non hanno pretese di esaustività, ma vogliono offrire una sorta di: "canovaccio didattico" a cui i docenti possono attingere con libertà, integrando con proposte e accorgimenti provenienti dalla loro pratica didattica. Pertanto, l'invito è quello di accogliere ciascuna scheda più come una bussola per orientarsi nella proposta di un film, piuttosto che come una mappa dettagliata e programmatica del lavoro da svolgere in classe.

La libertà di scelta del docente è da intendersi non solo riguardo alle proposte delle possibili attività, ma anche rispetto alla fase evolutiva più adatta alla visione del film. Numerosi film si prestano ad essere visti anche da studenti più giovani o più maturi rispetto a quanto indicato nella categoria "destinatari": sarà cura del docente, in risposta anche alle peculiarità dei suoi allievi, valutare l'opportunità della visione, nonché la rimodulazione di obiettivi e proposte d'aula.

1) Destinatari

Adatto per studenti di tutte le classi della scuola secondaria di secondo grado; consigliato tuttavia dal terzo anno della secondaria in poi (a titolo esemplificativo si indicano gli obiettivi per il secondo biennio).

2) Obiettivi didattici e pedagogici

Obiettivi pedagogico/educativi che possono essere promossi attraverso la visione e, complementariamente agli obiettivi didattici, contribuiscono ad accrescere la consapevolezza ed il senso critico degli studenti circa la tematica in questione:

- Favorire la riflessione sull'importanza di sviluppare il proprio senso critico: in particolare, attraverso un focus sul rapporto tra l'istruzione e la capacità di sviluppare il proprio pensiero critico, nella società di massa;
- Promuovere la vita come valore in sé, in dialogo con la morte come momento fondamentale della vita;
- Favorire il sentimento di riconoscenza circa l'importanza della vita, anche attraverso il sentimento dello stupore.

Obiettivi didattici (OSA):

SECONDO BIENNIO

Conoscenze

Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- approfondisce, in una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte, vita;
- conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento a bioetica, lavoro, giustizia sociale, questione ecologica e sviluppo sostenibile.

Abilità

Lo studente:

- confronta orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana; opera criticamente scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

QUINTO ANNO

Conoscenze

Lo studente:

- riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa.

Abilità

Lo studente:

- motiva le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo;
- si confronta con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristianocattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio ecumenico Vaticano II, e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura.

3) Proposte preliminari alla visione del film

a. Vivere è scoprire. La vita è stupore

Segna, man mano le evidenze nel film, tutte le cose “nuove” che Lincoln e Jordan scoprono nel susseguirsi della loro avventura: cose che a te potrebbero sembrare anche scontate. Annota la loro reazione rispetto a questi nuovi stimoli e scoperte (Es.: l’insetto, il serpente, la motocicletta...).

b. Il “Grande Fratello” (A discrezione dell’insegnante)

Qualora il docente lo ritenga opportuno, può essere utile preparare la classe con un’attività/lettura introduttiva: ad esempio, si può fare riferimento all’attività b.2, ispirata dal romanzo “1984” di G. Orwell (cfr. sotto).

4) Visione del film

Si elencano, di seguito, le scene del film secondo la suddivisione in capitoli proposta dal supporto dvd, con in aggiunta:

- alcune sottoscene e alcune citazioni significative, che aiutino a mettere a fuoco i nuclei tematici e narrativi affrontati.
 - alcuni “suggerimenti pratici” per la visione del film:
 - 1^ Lezione: Attività introduttiva/e + visione delle scene da I a XI
 - 2^ Lezione: Visione del film, scene da XII a XVII
 - 3^ Lezione: Visione del film, scene da XVIII alla fine + una breve attività conclusiva (o riflessiva, se il tempo non lo concede)
 - 4^ (ed eventualmente, 5^, se ritenuto opportuno dal docente) Lezione: Attività e riflessioni conclusive sul film proposto
- (Naturalmente, tale suddivisione va modulata poi *in loco* dal docente, in virtù dei tempi a disposizione, dell’interesse e partecipazione riscontrati negli alunni, della risposta alle proposte didattiche e di discussione, e così via).

Unità filmiche divise per argomento:

I. 00:00 – Il sogno

“Sei speciale. Sei stato scelto. Tu hai uno scopo particolarmente importante nella vita. L’isola ti aspetta”.

II. 2:26 – La lotteria

“Ciao Lincoln, come stai?”

“Mi manca una scarpa”.

Agenti controllano il “piccolo scatto emotivo” dell’uomo: una leggera frustrazione per non essere stato estratto alla lotteria.

III. 7:16 - Jordan Two Delta - Prossimità

“Ricordate. Siate educati, gentili e sereni. Una persona sana è una persona felice”.

IV. 10:06 - L’incontro con il dottore

Doc.: “Allora, come stai oggi?”

Lincoln: “Sembra non tanto bene”.

D.: “Perché dici così?”

L.: “Beh, se sono qui vuol dire che non sto così bene”.

D.: “Il mio unico compito è verificare che tu sia felice, che tutto vada bene. Dal tuo file risulta che interagisci regolarmente con Jordan Two Delta”.

L.: “Non ci sono leggi contro l’amicizia”.

D.: “No, noi la incoraggiamo, ma, naturalmente, l’eccessiva prossimità potrebbe preoccupare”.

L.: “Conosco le regole della prossimità”.

Doc.: “Cos’è che ti turba, Lincoln?”

L.: “Io voglio avere delle risposte, io vorrei che ci fosse qualcosa di più. [...] Di più, non solo aspettare di andare sull’isola”.

D.: “Lincoln, è nella tua natura avere dei dubbi, ma non ti rendi conto della fortuna che hai? Sei sopravvissuto alla contaminazione. La natura ti ha lasciato un giardino dell’Eden da ripopolare. Questo, Lincoln, è il tuo scopo”.

L.: “Certo. E lei? Non ci va anche lei sull’isola?”

D.: “No. Il mio compito è controllare che la struttura funzioni. Ecco perché io, il mio staff, il personale... Non possiamo vincere la lotteria. [...] “Renovatio”. Che significa?”

L.: “Non lo so, ma c’è sempre nel mio sogno”.

V. 14:40 - Test

VI. 19:19 – Lincoln e Mac

Mac: “Tu hai un pessimo influsso su di me. Ecco perché mi stai così simpatico. [...] Mi ammazzi con tutte queste domande!. [...] In fondo voi state bene qui. Voi siete, come dire, speciali”.

L.: “Perché sono speciale?”

M.: “Ecco un’altra domanda”.

VII. 23:03 - Nascita

Dottore: “Allora, come sta Tre Hilo?”.

Assistente: “Bene. Mi sembra che abbiamo un bel prodotto”.

VIII. 26:07 - Amicizia

IX. 30:52 – Jordan Two Delta vince la lotteria

“L’isola”: Lincoln scopre la verità

X. 35:38 – Non voglio morire, voglio andare sull’isola

“Il mietitore arriva e fa pure il prepotente”.

“Non danneggiate il prodotto!”. [...] “il prodotto è al sicuro!”

“Non voglio morire! Io voglio andare sull’isola! Me l’avevate promesso!”

XI. 38:45 – Lincoln viene scoperto

“Come ha fatto quell’agnato a salire di sopra nel Centro Medico? Scopritelo”.

XII. 41:10 – Non esiste nessuna isola!

Lincoln e Jordan fuggono; scoprono i feti adulti cui si sta facendo il “lavaggio del cervello” (condizionamento dei ricordi).

XIII. 45:19 – Fuori dal tunnel

XIV. 48:01 – “Non sono umani”

[spot pubblicitario per gli acquirenti] “L’organismo umano, unico in tutto l’universo per la sua complessità, è perfetto in tutti gli aspetti, tranne uno. Come tutte le macchine, si deteriora. Da secoli, l’idea di riuscire a rinnovare il corpo umano è stato uno degli obiettivi più importanti della scienza moderna”

Dottore: “Signore e signori, benvenuti al nuovo traguardo della scienza: l’agnato. Un involucro organico progettato direttamente in età adulta corrispondente a quella del cliente. [...] entro 12 mesi, sarà pronto per essere raccolto come contenitori per il vostro feto, un altro paio di polmoni, pelle fresca, il tutto geneticamente identico a voi stessi. E nel rispetto delle leggi eugenetiche del 2015 tutti i nostri agnati sono mantenuti in uno stato vegetativo permanente. Non raggiungono mai lo stato di coscienza. Non pensano, non soffrono, né provano dolore, gioia, amore, odio. Sono solo prodotti, signore e signori, in tutti gli aspetti importanti. Non sono umani”.

Doctor: “Dopo anni di tentativi ed errori abbiamo scoperto che in stato di incoscienza, senza esperienze, emozioni, senza vita... gli organi non funzionavano”.

XV. 51:56 – Non c’è nessuna contaminazione, è tutto falso

Agente: “Cosa sanno del mondo esterno?”

Doc.: “Molto poco. Li controlliamo mediante il ricordo condiviso di un evento, la contaminazione globale: mantiene in loro la paura di uscire. L’isola è l’unico obiettivo che dà loro speranza. Rappresenta uno scopo. Tutto quello con cui li facciamo entrare in contatto, programmi, cartoni animati, libri, i loro giochi, sono studiati per gestire l’aggressività e sviluppare le attitudini sociali. Per evitare ovvie complicazioni, non viene dato loro un imprinting rispetto al sesso. Crediamo sia più semplice eliminare direttamente la pulsione. Volendo tradurre alla lettera, sono come bambini col livello di istruzione di un quindicenne”.

XVI. 55:01 – Mac e il “Settore Cinque”

XVII. 58:11 – “Stiamo chiedendo il tuo aiuto”

Mac: “Perché devo essere io a dire ai bambini che Babbo Natale non esiste? [...] Non siete come me. Non siete... umani. Cioè, siete umani, però... Non siete reali. Non siete persone reali. Come me. Voi siete cloni. Siete copie di persone che vivono nel mondo. [...] La vita che pensate di aver vissuto prima della “contaminazione” non è mai avvenuta”. [...] La ragione per cui voi esistete è che tutti vogliono vivere in eterno. È il nuovo sogno americano. E ci sono persone così ricche, che possono pagare qualunque cifra. [...] Loro non lo sanno [che siete umani]. Pensano che voi siate vegetali a mollo in un sacco di gelatina”.

Lincoln: “Non ti stiamo chiedendo il permesso, Mac. Stiamo chiedendo il tuo aiuto”.

XVIII. 01:02:54 – Addio, Mac

Mac.: "Se c'è una cosa che possono dirvi degli uomini è che si attaccano a tutto pur di sopravvivere".

XIX. 01:06:48 – Un "lavoretto semplice"

"Renovatio. Dove lo ha imparato?"

XX. 01:09:37 – A Los Angeles

01:11:00 – Un altro me

XXI. 01:13:35 – L'arresto

XXII. 01:17:00 - In fuga

XXIII. 01:20:31 – In moto

XIV. 01:22:40 – Gesù vi ama!

L'operaio: "Gesù deve amarvi! È il disastro più allucinante che abbia mai visto! Sono sicuro che Gesù vi ama!"

XV. 01:24:54 – Dubitare è semplicemente umano

"Quel bambino mi somigliava. La sua mamma sta per morire, vero?"

"Non lo so".

"Stai mentendo".

XVI. 01:27:26 – Un altro me

"Io mi chiamo Jordan Six Eco. Sono la tua polizza assicurativa".

"Sono ricordi. Ma non sono suoi. Sono del suo sponsor".

XVII. 01:30:44 – La mia polizza assicurativa è seduta sul mio divano

"Forse per te questo non conta niente, ma ce ne sono migliaia come noi, laggiù".

"Stiamo chiedendo il tuo aiuto".

XVIII. 01:36:16 – Lincoln in trappola

Lincoln: "Quanto sono costato?"

Tom: "5 milioni di dollari".

L.: "E sono tanti?"

L.: "Sono poca cosa per ingannare la morte".

XIX. 01:39:35 – La morte di Tom

XXX. 01:42:10 – Quattro generazioni difettose

"L'isola è reale. Siamo noi".

Doc.: "Six Eco ha manifestato l'unico tratto che lo mina alla base: la curiosità umana. Ci troviamo con quattro generazioni che potenzialmente avranno un comportamento ribelle".

XXXI. 01:46:05 – Il ritiro dal mercato

Lincoln a Jordan: "Spariremo. Ma dopo".

XXXII. 01:48:28 – Jordan viene catturata

XXXIII. 01:52:19 – Molto più di un business

Sig. Laurent: “Da quando uccidere è diventato un business per lei?”

Dottore: “Oh, è molto più di questo. Ho scoperto il Santo Graal della scienza, signor Laurent. [...] Io do la vita! Gli agnati. Non semplicemente utensili, strumenti. Non hanno anima. Ci sono possibilità infinite, qui. Nel giro di due anni, io sarò in grado di curare la leucemia dei bambini. Quante persone sulla terra possono dire lo stesso, Signor Laurent?”

Sig. Laurent: “Credo solo lei e Dio. [...] Questa è la risposta che stava cercando, vero?”

Dott.: “Il signor Whitman ha il suo assegno di sotto”.

XXXIV. 01:55:48 – Dalla parte giusta

XXXV. 01:58:17 – Lotta per la vita

Dottore: “Avresti potuto appropriarti della sua vita, invece hai scelto di tornare. Sei davvero speciale, sei Eco”.

L. “Il mio nome è Lincoln!”

D.: “Io ti ho portato in questo mondo.... E io ti posso togliere da questo mondo”.

XXXVI. 02:01:47 – Verso la luce

XXXVII. 02:04:32 – Titoli di coda

5) Attività

a. Vivere è scoprire. La vita è stupore

Segna, man mano le evidenze nel film, tutte le cose che Lincoln e Jordan scoprono nel susseguirsi della loro avventura, e annota la loro reazione rispetto a questi nuovi stimoli e scoperte (Es.: l’insetto, il serpente, la motocicletta...).

Quali analogie riscontri tra te e i personaggi, se ne riscontri?

Ti capita spesso di stupirti di fronte a qualcosa? E recentemente, ti è capitato? Racconta, provando a focalizzarti su qualcosa che, inaspettatamente, ti ha suscitato un sentimento di stupore/scoperta (può essere una parola detta o sentita da qualcuno, una scena alla quale hai assistito, una notizia che hai appreso, un’esperienza che hai vissuto, qualcosa che hai visto...).

b. Gestire, controllare, educare

b.1. Il Dottore, emblema del controllo

Pensa alla scena XV, in cui avviene questo scambio di battute tra l’agente, il Sig. Laurent, e il dottore.

Sig. Laurent: “Cosa sanno del mondo esterno?”

Dott.: “Molto poco. Li controlliamo mediante il ricordo condiviso di un evento, la contaminazione globale: mantiene in loro la paura di uscire. L’isola è l’unico obiettivo che dà loro speranza. Rappresenta uno scopo. Tutto quello con cui li facciamo entrare in contatto, programmi, cartoni animati, libri, i loro giochi, sono studiati per gestire l’aggressività e sviluppare le attitudini sociali.

Per evitare ovvie complicazioni, non viene dato loro un imprinting rispetto al sesso. Crediamo sia più semplice eliminare direttamente la pulsione. Volendo tradurre alla lettera, sono come bambini col livello di istruzione di un quindicenne”.

a) Il dottore parla di “gestione” della situazione: prova a riflettere (anche in piccoli gruppi) su questo termine, cercandone l’etimologia, e prova a pensare in quali ambiti, nella vita reale, si fa riferimento alla “gestione”.

Ora, prova a riflettere in maniera analoga sul termine “controllo”, e crea una “mappa semantica” ad esso relativa, includendo i termini che con esso hanno a che fare (es.: vietare, imporre, reprimere...).

Insieme ai tuoi compagni, identifica e definisci quali strategie di “gestione” e quali strategie di “controllo” vengono adottate nel centro clonazioni, chi le mette in atto, e in quali ambiti vengono applicate; puoi aiutarti con la seguente tabella, e aggiungerne altre se ti vengono in mente.

<i>Ambito di pertinenza</i>	<i>Chi controlla/gestisce l'ambito</i>	<i>Strategie per rimediare a eventuali problemi</i>	<i>Controllo o gestione?</i>
Es.: Salute dei cloni	Sistema informatico/computer	Vietare alimenti inadeguati; imporre test medici forzati	
Sicurezza generale			
Emozioni dei cloni			
Sessualità			
Nascite/ nuove vite			
Persone che dubitano del sistema			
Potenziali nemici			
Rapporto con il mondo esterno			

Domande-stimolo:

Davvero i fattori sopra analizzati sono “controllabili”? Se sì, quali di questi lo sono? Lo trovi giusto da un punto di vista umano? Sei d’accordo sul fatto che i cloni del film, benché adulti, sono “come bambini col livello di istruzione di un quindicenne”? Discutine con i tuoi compagni e con il tuo docente.

b) Istruzione, controllo e omologazione.

La facoltà di sviluppare una capacità di pensare criticamente, di sviluppare ed argomentare idee “proprie” è una grande opportunità: l’istruzione/educazione che riceviamo può influire molto in questo processo. Dice il dottore: *“Tutto quello con cui li facciamo entrare in contatto, programmi, cartoni animati, libri, i loro giochi, sono studiati per gestire l’aggressività e sviluppare le attitudini sociali. [...] Volendo tradurre alla lettera, sono come bambini col livello di istruzione di un quindicenne”.*

In questo contesto particolare l’istruzione, imposta a tutti in modo rigido e impersonale, rappresenta un forte strumento di controllo: è pensata apposta per reprimere il senso critico ed il libero pensiero dei cloni, precludendo qualsiasi – o quasi – stimolo che possa far sorgere in loro qualche dubbio sulle leggi del sistema.

Prova, per contrasto, a pensare alla tua esperienza di vita: quali elementi contribuiscono, o possono contribuire, a “condizionare” il tuo pensiero in maniera acritica, e quali invece a “nutrire” il tuo senso critico, la tua capacità di pensare? Pensa a tutti quegli stimoli (media, letture, esperienze, luoghi, moda,

relazioni, educatori, studi...) con i quali entri in contatto: confrontandoti con i tuoi compagni, prova a distinguerne i possibili effetti sul tuo modo di pensare e di avvicinarti alla realtà. Identifica poi almeno una fonte (un libro, una persona significativa, un artista, un'esperienza...) che ritieni ti abbia "cambiato la mente"; se non te ne viene in mente una, prova ad immaginare in cosa potrebbe consistere. Scrivila come se fosse un "tweet", un post di Facebook o di Instagram.

b.2. Il "Grande Fratello"

Leggi il brano, riportato in fondo alla scheda, tratto da "1984", di George Orwell. Riscontri delle analogie tra quanto descritto dall'autore e quanto visto nel film? Prova ad applicare la sua chiave di lettura (l'eterna lotta tra gli "Alti", i "Medi" e i "Bassi") al film.

c. La clonazione come risposta alla morte

c.1. Voi siete...

* Molte battute cruciali del film sono affidate ad un personaggio molto particolare, quello di Mac (interpretato da Steve Bushemi), il quale spesso adotta dei modi molto "coloriti" per spiegare e fornire informazioni anche delicate. Il sarcasmo che contraddistingue questo personaggio, in contrasto all'importanza dei concetti da lui espressi, crea una sorta di contrappasso dall'effetto straniante. Prova a riflettere su alcune delle affermazioni di Mac:

[rivolto a Lincoln, all'inizio del film]: "Tu hai un pessimo influsso su di me. Ecco perché mi stai così simpatico. [...] Mi ammazzi con tutte queste domande!. [...] In fondo voi state bene qui. Voi siete, come dire, speciali".
[scena XVII] "Perché devo essere io a dire ai bambini che Babbo Natale non esiste? [...] Non siete come me. Non siete... umani. Cioè, siete umani, però... Non siete reali. Non siete persone reali. Come me. Voi siete cloni. Siete copie di persone che vivono nel mondo. [...] La vita che pensate di aver vissuto prima della "contaminazione" non è mai avvenuta". [...] La ragione per cui voi esistete è che tutti vogliono vivere in eterno. È il nuovo sogno americano. E ci sono persone così ricche, che possono pagare qualunque cifra. [...] Loro non lo sanno [che siete umani]. Pensano che voi siate vegetali a mollo in un sacco di gelatina".

Sottolinea tutti gli "epiteti" e i tentativi di definizione che Mac affibbia ai protagonisti (cloni): definisci, nel complesso, l'idea che Mac si è fatto nei riguardi dei cloni (alla luce della decisione di aiutare Lincoln e Jordan).

Ora, compi un'operazione analoga a partire dalle seguenti parole, pronunciate dal Dottore durante la presentazione dei "prodotti" ai clienti:

"Signore e signori, benvenuti al nuovo traguardo della scienza: l'agnato. Un involucro organico progettato direttamente in età adulta corrispondente a quella del cliente. [...] entro 12 mesi, sarà pronto per essere raccolto come contenitori per il vostro feto, un altro paio di polmoni, pelle fresca, il tutto geneticamente identico a voi stessi. E nel rispetto delle leggi eugenetiche del 2015 tutti i nostri agnati sono mantenuti in uno stato vegetativo permanente. Non raggiungono mai lo stato di coscienza. Non pensano, non soffrono, né provano dolore, gioia, amore, odio. Sono solo prodotti, signore e signori, in tutti gli aspetti importanti. Non sono umani".

* Quali personaggi, nel corso del film, mostrano pietà/compassione/empatia per i cloni, rilevando la loro "umanità". Quali si pongono invece in posizione opposta? Discutine con i tuoi compagni, cercando di concordare, in base agli attributi emersi in precedenza, "cosa" siano e "cosa non siano" i cloni.

** A tu per tu.*

A coppie: ispirandosi all'incontro tra Tom e Lincoln, uno studente immagina di essere il "cliente" che ha pagato la propria "assicurazione vivente", mentre l'altro immagina di essere il clone. Ciascuno cerca di

convincere l'altro della bontà della propria posizione (il clone ha diritto a condurre una vita "pienamente umana"; il cliente ha pagato, pertanto ha il diritto di ottenere i "pezzi di ricambio" che gli spettano).

c.2. Nessuno vuole morire

* Pensa alla – drammatica – scena in cui il clone del giocatore di basket cerca di scappare durante l'operazione, per poi essere riacciuffato: la sua frase, profondamente "umana", riecheggia negli asettici corridoi del centro: "non voglio morire! Mi avevate promesso di andare sull'isola".

Rileggi ora alcune battute del film:

* *"Se c'è una cosa che posso dirvi degli uomini è che si attaccano a tutto pur di sopravvivere".*

*[spot pubblicitario per gli acquirenti] *"L'organismo umano, unico in tutto l'universo per la sua complessità, è perfetto in tutti gli aspetti, tranne uno. Come tutte le macchine, si deteriora. Da secoli, l'idea di riuscire a rinnovare il corpo umano è stato uno degli obiettivi più importanti della scienza moderna"*

**"La ragione per cui voi esistete è che tutti vogliono vivere in eterno. È il nuovo sogno americano. E ci sono persone così ricche, che possono pagare qualunque cifra. [...] Loro non lo sanno [che siete umani]"*.

**Lincoln: "Quanto sono costato?"*

Tom: "5 milioni di dollari".

L.: "E sono tanti?"

L.: "Sono poca cosa per ingannare la morte".

Domande-stimolo:

Quale idea di rapporto tra la vita e la morte emerge nel pensiero del Dottore, o dei clienti che si rivolgono al centro clonazioni?

È davvero possibile pensare di "ingannare la morte"?

Trovi "sbagliato" il fatto che gli uomini si "attacchino a tutto pur di sopravvivere"? A quali condizioni?

*Qui di seguito, si riportano alcune celebri citazioni, per stimolare ulteriormente la riflessione circa il rapporto tra la vita e la morte:

"Più assurda è la vita, meno sopportabile è la morte". (Jean Paul Sartre)

"I due giorni più importanti della vita sono il giorno in cui sei nato e il giorno in cui scopri perché". (Mark Twain).

"Ci sono cose per cui sono disposto a morire, ma non ce ne è nessuna per cui sarei disposto ad uccidere" (Mahatma Gandhi).

"La vita è l'infanzia della nostra immortalità". (Johann Wolfgang Von Goethe)

A quali momenti (o personaggi) del film assoceresti le citazioni qui riportate e perché?

c.3. L'isola...che non c'è

Nel film le assonanze ed i riferimenti – metaforici – alla religione sono numerosi: l'isola come "Giardino dell'Eden", la promessa di un riscatto in una vita futura (che nel film corrisponde invece alla morte), la facoltà di dare/togliere la vita; persino il paragonare l'uomo a Dio.

A cosa rimandano questi elementi, e quali riflessioni profonde suscitano a livello spirituale e religioso? Discutine con il tuo insegnante.

6) Altro

a. Per un rilettura filosofica: uno sguardo a Platone

Nella sua celebre opera "La Repubblica", il filosofo greco presenta i tratti fondamentali del suo pensiero: tratti che possono risultare molto utili per rileggere alcuni elementi del film in questione.

a.1. Il "mito della caverna".

Attraverso la metafora della caverna Platone presenta la differenza tra verità (*aletheia*) e opinione (*doxa*), argomentando come i filosofi si facciano guide e ricercatori della prima, mentre sovente l'uomo "comune" si fermi all'opinione, che non rappresenta altro che una parte superficiale e manchevole della realtà. Nel mito, alcuni uomini sono imprigionati in una caverna, con un fuoco alle loro spalle; dietro di loro, altri uomini camminano e si muovono liberamente. Di questi ultimi, gli uomini incatenati non possono che vedere le ombre proiettate dal fuoco e sentire l'eco delle voci, e ciò costituisce per loro la realtà. Se essi potessero tuttavia liberarsi, in primo luogo verrebbero abbagliati dalla luce, a causa dell'abitudine all'oscurità; in secondo luogo, comprenderebbero la verità, e avrebbero il dovere di comunicarla ai propri compagni, seppure con il rischio di apparire ridicoli e di non essere creduti. Sta di fatto che, una volta compresa la verità, non potrebbero più tornare indietro nella loro vita di ombre - e menzogne -.

Riscontri qualche analogia con la storia raccontata nel film? Intravedi, nei diversi personaggi del film e nei processi che di delineano nella trama, delle possibili corrispondenze con il mito del filosofo greco?

a.2. "La Repubblica" di Platone.

Secondo il filosofo greco, un sistema politico ideale dovrebbe essere strutturato secondo un "codice tripartito", di ordine piramidale. Tale gerarchia prevede ruoli ben definiti in cui le classi di cittadini sono così strutturate: la classe dei filosofi-magistrati, che hanno il compito di dirigere lo Stato e quindi devono ricevere una speciale educazione; la classe dei guerrieri, dedita alla difesa comune; in basso, la classe dei lavoratori e commercianti, dediti alla produzione delle ricchezze. Al servizio della giustizia, ideale supremo, tutta la società deve essere organizzata, mettendo in comune tutte le risorse, anche la famiglia, in vista del bene collettivo (per approfondire, Cfr. il Libro I della "Repubblica").

Riscontri delle analogie/ assonanze con il sistema di gestione adottato nel centro di clonazione, nel film? Qual è il "bene collettivo" e supremo, cui l'intero sistema si ispira? Si tratta di un bene "reale" o illusorio?

Rappresenta graficamente, attraverso una "piramide", l'organizzazione delle classi del centro di clonazione, mettendone in rilievo ruoli e disuguaglianze.

7) Verifica

Alla luce delle riflessioni e proposte svolte sinora, mettiti nei panni di uno dei due protagonisti (Jordan oppure Lincoln), e redigi un ipotetico discorso da poter pronunciare al telegiornale per spiegare la verità sul centro di clonazione, sulle sue modalità di gestione, sulle menzogne raccontate al resto del mondo, su come in realtà i cloni siano delle persone a tutti gli effetti.

Cerca di porre in rilievo la natura umana dei cloni, il loro diritto di condurre una vita dignitosa, mettendo in risalto gli aspetti caratteristici dell'essere uomini e donne (la curiosità, le emozioni e i sentimenti, il dubbio, la ricerca di senso della vita, la paura di morire). Cerca di partire dalla tua storia, per far sì che gli ascoltatori si identifichino nella tua vicenda, raccontando anche i soprusi che hai subito e, soprattutto, spiegando cosa ti ha portato a dubitare del sistema in cui eri incasellato.

Concludi con una tua riflessione personale sul tema della clonazione.

Estratto da "1984", di George Orwell (1949).

"Fin dall'inizio del tempo che si possa ridurre alla memoria, e probabilmente fin dalla conclusione dell'età Neolitica, ci sono state, nel mondo, tre specie di persone, le Alte, le Medie e le Basse.

Esse sono state suddivise in vari modi, hanno avuto nomi diversi, in numero infinito, e la loro proporzione relativa, così come l'atteggiamento dell'una verso l'altra, sono stati diversi a seconda delle età: l'essenziale struttura della società non si è però, alterata. Anche dopo enormi rivoluzioni ed apparenti irrevocabili

mutamenti , si è sempre ristabilito il solito schema, così come un giroscopio ritornerà sempre in equilibrio per quanto venga spinto lontano sia in una direzione, sia in quella opposta.

Gli scopi di questi tre gruppi sono del tutto inconciliabili fra loro. Lo scopo del gruppo che chiameremo delle persone Alte è quello di restare dove esse sono. Lo scopo delle persone Medie è quello di sostituirsi alle Alte. Lo scopo delle persone Basse, quando esse hanno uno scopo (perché è una peculiare caratteristica delle Basse d'esser troppo schiacciate dal peso del lavoro, durissimo e servile, che prestano per essere, se non di tanto in tanto, coscienti di qualche cosa che non siano le preoccupazioni della vita quotidiana) è quello di abolire ogni distinzione e creare quindi una società in cui tutti gli uomini siano uguali. Così la storia registra, attraverso tutte le età, una lotta, che è sempre la stessa nelle sue linee essenziali e che non fa che ripetersi, con incessante regolarità. Per lunghi periodi, gli Alti sembra che tengano sicuramente il Potere, ma prima o poi viene sempre un momento in cui perdono la fiducia in se stessi o la capacità di governare stabilmente, ovvero le perdono entrambe.

Essi vengono rovesciati, allora, dalle persone Medie, che reclutano al loro fianco le Basse, dando loro a intendere che combattono per la libertà e per la giustizia. Una volta raggiunto il loro obiettivo, le Medie respingono le Basse nella loro previa posizione servile, e divengono esse stesse Alte.

Subito senza dar tempo al tempo , un nuovo gruppo di persone Medie sbuca fuori da uno degli altri due gruppi, ovvero da tutti e due, e la lotta riprende immutata. Dei tre gruppi, soltanto quello delle persone Basse non è mai , nemmeno per breve tempo, capace di riuscire nei suoi scopi. Sarebbe una esagerazione affermare che, attraverso la storia, non ci sia stato alcun progresso di specie materiale. Anche oggi, in un periodo che pure è di decadenza, l'uomo medio è fisicamente, più progredito di quanto non lo fosse pochi secoli innanzi.

Ma nessun accrescimento della ricchezza, nessun addolcimento dei sistemi di governo, né alcuna riforma o rivoluzione, sono riusciti mai a porre innanzi d'un millimetro il sogno dell'uguaglianza fra gli uomini. Dal punto di vista delle persone che abbiamo convenuto di chiamare Basse, nessun mutamento storico ha mai significato qualcosa di più che un cambiamento dei nomi dei padroni.

[...]

Ci sono solo quattro modi per cui una classe dirigente può essere allontanata dal potere. O è vinta dal di fuori, o governa in modo talmente fiacco e inefficiente che le masse vengono naturalmente spinte a rivoltarsi, o permette a un gruppo di genere Media, forte e insoddisfatta, di farsi le ossa, o , da ultimo perde la fiducia in se stessa e , con questa, la volontà di governare. Queste cause non operano singolarmente ma si danno, di regola, tutt'e quattro insieme, sebbene in varia misura.

Una classe dirigente, in tal modo, che riesca a guardarsi da tutte quattro può contare di tenere il potere in permanenza. In definitiva il fattore determinante è costituito dall'atteggiamento mentale della stessa classe dirigente.

Dalla seconda metà di questo secolo, il primo pericolo, in realtà, era scomparso. Ognuna delle tre potenze che ora dividono il mondo è, di fatto, invincibile, e potrebbe cessare di esserlo solo attraverso lenti mutamenti demografici che un governo con vaste garanzie di potere può evitare in modo assai semplice e sicuro.

Il secondo periodo, anch'esso, è soltanto teorico: le masse non si rivoltano mai di propria iniziativa, ne si rivoltano soltanto perché sono tenute in oppressione.

In realtà , se si impedisce loro di fare paragoni con altri strati della popolazione, non arrivano mai nemmeno ad accorgersi che sono oppresse. Le cicliche crisi economiche dei tempi passati erano del tutto inutili, e non si permette loro di accadere ora: e tuttavia altri ed egualmente vasti mutamenti possono darsi, e si danno, ma senza risultati politici, poiché non c'è alcun modo in cui il malcontento possa articolarsi. Per quanto riguarda il problema delle eccedenze di produzione, che è stato latente nella nostra società fin dall'epoca dell'invenzione della macchina, esso è risolto facilmente mediante l'ingegnoso procedimento della guerra continua che si presta anche a essere sfruttata per tenere costantemente in stato d'eccitazione il morale delle masse.

Dal punto di vista dei governi attuali, quindi, gli unici pericoli effettivi possono essere costituiti dal sorgere d'un nuovo gruppo di persone abili e assetate di potere da una parte, e dal possibile diffondersi d'uno scetticismo di tinta liberale nelle loro medesime file.

In altre parole si tratta di un problema essenzialmente educativo. Tale problema infatti consiste nel plasmare di continuo sia la coscienza degli appartenenti al gruppo dirigente, sia quelle di coloro che appartengono, invece, al gruppo che potremmo chiamare esecutivo e che si trova immediatamente al disotto di quel primo.

La coscienza della massa occorre che sia influenzata solo in modo negativo.

Dato questo stato di cose, si può facilmente intuire, seppure già non la si conosce, quale sia la struttura generale della società in Oceania.

In cima alla piramide sta il Gran Fratello. Il Gran Fratello è infallibile e onnipotente. Ogni successo, ogni risultato positivo, ogni vittoria, ogni scoperta scientifica, ogni forma di conoscenza e di intuizione, così come ogni forma di benessere e di virtù, si ritiene che provengano direttamente dalla sua guida e dalla sua ispirazione. Nessuno ha mai veduto il Gran Fratello. Egli è un volto sui manifesti, una voce dal teleschermo. Si può essere matematicamente sicuri ch'egli non morirà mai, ed esiste già un notevole margine di incertezza per stabilire la data della sua nascita. Il Gran Fratello è la forma con la quale il Partito ha deliberato di presentarsi al mondo. La sua funzione è quella di agire come un punto in cui si possa concentrare l'amore, la paura e il culto, gli stati emotivi, cioè, che possono più facilmente essere eccitati e sentiti verso un individuo che non verso una organizzazione. Immediatamente al disotto del Gran Fratello si trova il Partito Interno, l'ammontare dei cui componenti è bloccato ai sei milioni, e cioè a qualcosa come un po' meno del due per cento dell'intera popolazione di Oceania. Al disotto del Partito Interno si trova il Partito Esterno, il quale, se il Partito Interno si può raffigurare come il cervello dello Stato, si può a sua volta giustamente rassomigliare alle sue mani. Al disotto del Partito Esterno si trovano le masse mute alle quali ci si riferisce, di solito con la parola prolet, e che assommano all'incirca a un ottantacinque per cento della popolazione.

Se ci riportiamo ai termini usati nella nostra precedente classificazione, i prolet rappresentano i Bassi: dal momento che le popolazioni in stato di schiavitù che si trovano nei territori equatoriali, e che passano costantemente da un vincitore all'altro, non si possono considerare una parte permanente e necessaria della struttura.

L'appartenenza o meno a uno di codesti tre gruppi non è, per principio, ereditaria. Il bambino nato da genitori appartenenti al Partito Interno non è nato, in teoria, nel Partito Interno. L'ammissione a una delle due categorie del partito avviene in seguito ad un esame cui si presenta all'età di sedici anni. Non esiste nessuna discriminazione razziale, o alcun dominio riconosciuto dell'una sull'altra provincia. Ebrei, negri, sudafricani o indiani purosangue si possono trovare anche nei gradi più alti del Partito, e coloro cui è devoluta l'amministrazione di una determinata area sono sempre scelti fra gli abitanti di questa. In nessuna parte dell'Oceania gli abitanti hanno la sensazione d'essere una popolazione coloniale governata da una capitale distante. L'Oceania non ha capitale, e il suo capo titolare è persona della quale non si sa assolutamente dove risieda. Con l'eccezione che l'Inglese è considerata la sua lingua franca, e la neolingua la sua lingua ufficiale, l'Oceania non è centralizzata in nessun altro modo. I suoi governanti non sono tenuti assieme da vincoli di sangue ma dall'osservanza di una comune dottrina. E' vero che la nostra società sembra stratificata, sul quel che a prima vista appare come uno schema ereditario: ci sono infatti assai meno movimenti in una direzione o nella direzione opposta, fra i diversi gruppi, di quanto non ne avvenissero sotto il capitalismo, ovvero nell'era preindustriale. Fra le due sezioni del Partito c'è un certo margine di scambio, ma non più di quel tanto che basti per far escludere dal Partito Interno i deboli e gli inefficienti e per indebolire a loro volta quei membri del Partito Esterno che tradiscono il prurito dell'ambizione, assorbendoli, nei ranghi del Partito Interno.

Ai Prolet, di regola non si permette mai di entrare nel Partito. I più dotati fra essi, che potrebbero divenire, in seguito, focolai di malcontento, vengono semplicemente individuati dalla Psicopolizia ed eliminati. Il Partito non è una classe nell'antico senso della parola. Scopo del Partito non è di trasmettere il potere ai suoi figli, soltanto perché sono i suoi figli: e, se non ci fosse altro modo di mettere le persone più efficienti al potere, esso sarebbe del tutto preparato a reclutare anche intere nuove generazioni dalle file dei prolet.

Negli anni cruciali il fatto che il Partito non era un corpo ereditario costituì un fattore importante per neutralizzare l'opposizione. Il vecchio tipo di socialista cui era stato insegnato a combattere contro qualcosa che veniva chiamato "privilegio di classe" tenne per certo che tutto ciò che non è ereditario non è, del pari, permanente, così come non si accorse che la continuità di una oligarchia non ha bisogno di essere una

continuità fisica, ne si soffermò a riflettere che tutte le aristocrazie ereditarie hanno sempre avuto vita breve, nel mentre che le organizzazioni di tipo adottivo, come ad esempio la Chiesa Cattolica, sono durate per centinaia ed anzi, per migliaia di anni. L'essenza che regola l'oligarchia non è l'eredità trasmessa di padre in figlio, bensì la sopravvivenza di una determinata concezione del mondo e di determinate abitudini di vita imposte dai morti ai vivi. Una classe dirigente continua ad essere tale soltanto fino a quando è in grado di nominare i propri successori. Il Partito non si preoccupa di perpetuare una linea di discendenza sanguigna, ma di perpetuare se stesso.

Chi controlli il potere non ha nessuna importanza, ove la struttura gerarchica rimanga inalterata.

Tutte le fedi, i costumi, i gusti, le emozioni, gli atteggiamenti mentali che caratterizzano in nostro tempo, hanno lo scopo effettivo di sostenere la mistica del Partito e di impedire che la vera natura della società contemporanea appaia nella sua realtà. Una rivolta materiale, così come ogni mossa preliminare che conduca a tale rivolta, è, al presente, praticamente impossibile. Dai prolet non c'è nulla da temere. Lasciati a se stessi, essi continueranno di generazione in generazione, e di secolo in secolo, a lavorare, a generare e a morire non solo senza provare mai alcun impulso alla rivolta, ma soprattutto senza la possibilità di intendere che il mondo potrebbe anche essere diverso da quello che è.

Essi potrebbero divenire pericolosi solo se il progresso della tecnica industriale rendesse necessario di migliorare e di portare a un livello superiore lo standard della loro educazione.

Ma dal momento che le rivalità commerciali e militari non hanno più ora l'importanza che avevano una volta, il livello dell'educazione del popolo va man mano declinando. Conoscere quali siano le opinioni condivise dalle masse e quali siano, per contro, le opinioni che le masse non condividono, costituisce un problema del tutto trascurabile. Alle masse, infatti, è garantita una sorta di libertà intellettuale dal momento che esse sono sprovviste, appunto, dell'intelletto. D'altro canto, per quel che riguarda invece un membro del Partito, nemmeno la più piccola deviazione dall'opinione ufficiale, anche sul più insignificante degli argomenti, sa essere tollerata".